

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA/ GRUPPO VIMI/ AL 30.06.2025



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale	2
Società di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025	4
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO	5
SCENARIO MACROECONOMICO	5
Analisi generale	5
Il settore Fasteners	6
Indicatori alternativi di performance	7
ANDAMENTO DEL GRUPPO	8
CONTO ECONOMICO	8
Ricavi e ordini	8
Margine lordo industriale	9
Costi amministrativi, commerciali, operativi	9
Margine operativo lordo (EBITDA)	9
Ammortamenti e altre svalutazioni	9
Risultato operativo (EBIT)	9
Risultato del periodo	10
PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO	10
Investimenti	11
Indicatori di risultati finanziari	11
Principali rischi ed incertezze cui il gruppo è esposto	12
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	12
ALTRE INFORMAZIONI	13
Risorse umane, formazione e relazioni con la comunità	13
Salute, sicurezza ed ambiente	14
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche E/o inusuali	14
Rapporti con parti correlate	14
Azioni Proprie	15
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	15
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	15
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025	16
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025	20
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	53

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME	CARICA
Storchi Aimone	Presidente Onorario

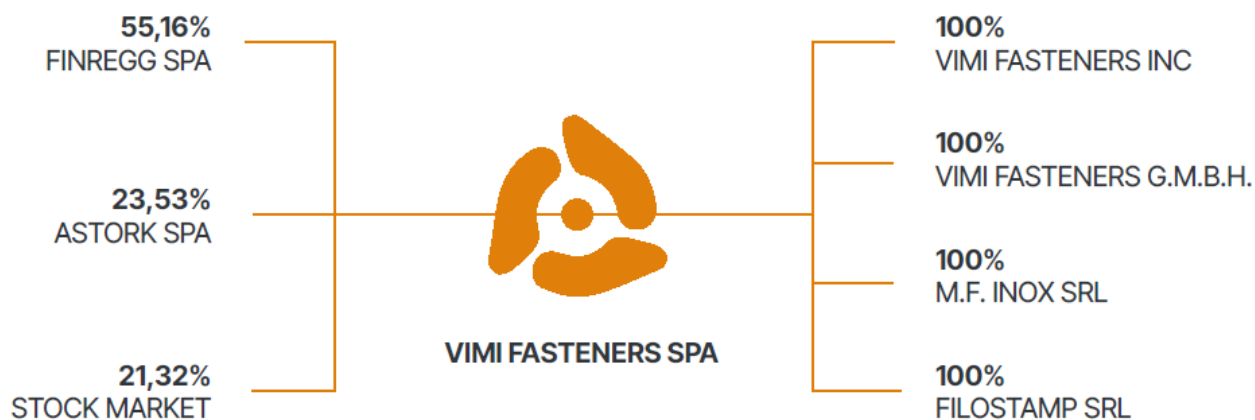
COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME	CARICA
Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Prezioso Chiara	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione consolidata
al 30 Giugno 2025**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI SU BASE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025

RICAVI

Nel primo semestre del 2025, i ricavi consolidati si sono attestati a 28,8 milioni di euro, segnando un leggero calo del 4,1% rispetto ai 30,0 milioni di euro dello stesso periodo nel 2024. Questo andamento riflette il rallentamento dei mercati internazionali, iniziato nella seconda metà dell'anno precedente che ha influenzato il fatturato dei primi mesi del 2025 non ancora compensato dall'entrata a regime di volumi produttivi per ordini da nuovi clienti.

Il primo semestre del 2025 ha segnato poi una netta inversione di tendenza per quanto riguarda l'acquisizione degli ordinativi, che sono aumentati dell'11% rispetto al primo semestre 2024. Questo risultato positivo si riflette direttamente sul portafoglio ordini del Gruppo, che al 30 giugno 2025, con scadenza entro fine anno, ha raggiunto i 25,1 milioni di euro, superando i 24,0 milioni di euro registrati alla stessa data del 2024.

Questo rafforzamento del portafoglio ordini dimostra la resilienza e la solidità del Gruppo, che, nonostante le incertezze globali, mantiene la sua posizione di forza sul mercato.

EBITDA

L'EBITDA del periodo risulta essere di 4,3 milioni di euro, pari al 15,1% dei ricavi, in significativo miglioramento rispetto ai 3,6 milioni di euro (11,9% dei ricavi) del 30 giugno 2024.

Il Gruppo ha pertanto dimostrato di essere in grado di sostenere la propria marginalità, nonostante il complesso quadro macroeconomico globale in cui si trova ad operare.

Questo positivo risultato riflette l'impegno di tutte le società del Gruppo verso un continuo efficientamento produttivo, un'attenta gestione dei costi e delle risorse produttive. A ciò si aggiunge un ininterrotto impegno del management ad un attento monitoraggio dei prezzi di vendita, al fine di proteggere la propria marginalità anche a fronte dell'introduzione dei dazi sul mercato americano.

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il Gruppo chiude il primo semestre con un utile di 1,1 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 0,4 milioni di euro rilevato nel primo semestre 2024.

Il livello degli ammortamenti, pari a 2,3 milioni di euro (in linea con il primo semestre dell'esercizio precedente), deriva dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Al 30 giugno 2025 si rileva, infine, un miglioramento del livello di Indebitamento Finanziario Netto, che raggiunge un valore pari a 20,4 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto ai 20,7 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

Tale variazione, seppur marginale, sconta tuttavia l'introduzione dei dazi, pari al 50% del costo di import, che l'amministrazione statunitense ha introdotto sulle esportazioni di acciaio negli USA. Per poter infatti introdurre in territorio americano i propri prodotti, nel secondo trimestre dell'esercizio, il Gruppo ha dovuto far fronte a significative uscite di cassa anticipate, da recuperare sulle vendite finali nei mesi successivi.

Il miglioramento del livello di indebitamento netto, pertanto, anche in presenza di elementi distorsivi, prova la capacità del Gruppo di generare cassa anche in un contesto economico complesso come quello attuale.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2025 del Gruppo Vimi Fasteners.

I valori oggetto di commento nella seguente relazione fanno pertanto riferimento al Gruppo Vimi Fasteners composto come segue:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Reggio Emilia);
- MF Inox S.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Filostamp S.r.l., controllata al 100%, sede ad Alpignano (Torino);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un contesto economico e geopolitico costellato da mutazioni rapide, imprevedibili e spesso contrastanti tra loro, che hanno messo sotto stress la domanda e la catena di fornitura.

Da un lato abbiamo assistito infatti a dinamiche positive come la continuazione del raffreddamento dell'inflazione, che hanno portato maggiore stabilità nei prezzi e una riduzione dei tassi di interesse. Sicuramente positiva anche la posizione della nuova leadership politica tedesca, che ha deciso di promuovere significativi investimenti per grandi progetti infrastrutturali, con un conseguente timido primo risveglio della domanda in diversi settori di mercato in Germania.

Al contrario, invece, si segnala la presenza di una forte instabilità sui mercati mondiali causata dall'amministrazione Trump, a seguito delle reiterate imposizioni dei dazi sulle merci in ingresso in US, nonché il continuo deterioramento del settore automotive, specialmente in Europa, causato sia dall'incertezza tecnologica generata dalle politiche e regolamentazioni EU che dalla crescente presenza sui mercati delle auto prodotte in Cina.

Confrontandosi con questo macro-scenario, il gruppo Vimi è riuscito, tuttavia, a dimostrare ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, con la capacità di adattarsi ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.

A livello di gruppo nel primo semestre dell'anno si è infatti assistito ad una significativa ripresa degli ordinativi (+11%

di ingresso ordini nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso periodo 2024).

L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

A livello operativo di gruppo si è intensificata l'attività di riduzione dei costi, in linea con un percorso iniziato negli esercizi precedenti, grazie all'introduzione di maggiori efficientamenti produttivi attraverso un controllo capillare e continuativo delle voci di spesa, ottimizzazione dei processi e lancio di nuovi progetti ed investimenti per generazione di produttività.

Nello stesso tempo è stato possibile anche razionalizzare i costi del personale, attraverso un riallineamento organizzativo rispetto alle attività necessarie a sostenere l'attuale volume di affari unito ad un attento utilizzo delle risorse.

Sono inoltre accresciute le sinergie fra le varie società del Gruppo, dal punto di vista produttivo e commerciale, con la partecipazione a fiere di livello internazionale come Gruppo Vimi, così da poter offrire a potenziali nuovi partner una visione dell'intero gruppo nella pienezza delle sue potenzialità.

Tutte queste iniziative, unite ad un mix di domanda favorevole, sono state alla base dell'ottimo risultato economico semestrale del gruppo.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Il quadro internazionale del primo semestre dell'esercizio 2025 è stato gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso, uniti ad una importante incertezza su mercati, alimentata da una sequenza di annunci e sospensioni, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali.

Come diretta conseguenza, per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si è rilevata una contrazione delle vendite negli Stati Uniti.

Nell'Area Euro, nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica è stata invece superiore alle attese. Tale dinamica è stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi. Nei mesi primaverili l'attività dell'area si è poi infatti indebolita, risentendo del venire meno della forte domanda statunitense e di una dinamica della domanda interna ancora frenata dall'elevata incertezza. L'inflazione al consumo, pari al 2% in giugno, si è mantenuta coerente con l'obiettivo di medio termine nel triennio di previsione.

L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico rappresenta il principale fattore di rischio per le prospettive della crescita e dell'inflazione.

Per quanto riguarda l'Italia, il PIL italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3% rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale, come avvenuto per il resto dell'Area Euro. Nel secondo trimestre la crescita del PIL ha invece mostrato segni di rallentamento. Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera

Nel secondo trimestre la produzione industriale e l'attività nei servizi sono lievemente cresciute. Il settore delle costruzioni ha continuato a espandersi, anche se più moderatamente, grazie alla tenuta del comparto non residenziale. Gli investimenti hanno invece mostrato un rallentamento, risentendo dell'elevata incertezza e del basso grado di utilizzo della capacità produttiva nella manifattura. In un contesto segnato da elevata instabilità geopolitica e da persistenti tensioni commerciali, le prospettive restano quindi abbastanza incerte.

Per quanto riguarda l'occupazione, invece, nel primo trimestre il numero degli occupati ha mostrato un incremento, differenziato in base ai settori. Le ore lavorate sono infatti aumentate nei servizi e nelle costruzioni, ma non nella manifattura, dove è ancora lievemente cresciuto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il tasso di disoccupazione è su valori bassi nel confronto storico, mentre quello di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo. L'andamento delle retribuzioni contrattuali si è mantenuto superiore all'inflazione ma in termini reali esse restano ancora al di sotto dei livelli del 2021. Anche nel secondo trimestre il numero degli occupati ha continuato a crescere, sebbene in misura più limitata, mentre la dinamica salariale si è lievemente indebolita.

La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, anche se rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora contenuta, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza, in ragione dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Le imprese esportatrici hanno ridotto il ricorso a prestiti a più lunga scadenza, in genere destinati a finanziare investimenti in beni strumentali e ampliamenti della capacità produttiva.

Sulla base delle stime aggiornate del Documento di finanza pubblica 2025 dello scorso aprile, l'evoluzione della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel pacchetto di primavera del semestre europeo diffuso all'inizio di giugno, la Commissione ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi.

L'EVOLUZIONE IN ATTO NEL TERZO TRIMESTRE 2025 – LE PROIEZIONI

Le prospettive del commercio internazionale si confermano deboli: dalla scorsa primavera gli indici globali degli ordini esteri hanno mostrato una contrazione, attestandosi su livelli inferiori rispetto a quelli coerenti con l'espansione, sia nella manifattura sia nei servizi.

Anche secondo le proiezioni pubblicate in giugno dall'OCSE, per il 2025 il commercio internazionale mostrerebbe un rallentamento rispetto all'esercizio 2024. Permangono infatti rischi al ribasso per l'attività economica globale a causa delle tensioni commerciali e dell'elevata incertezza.

Al contrario, nel forecast di Luglio 2025, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale per l'anno 2025 nella misura del +3% rispetto all'anno precedente.

In base anche alle valutazioni prospettiche desumibili dagli ordini del settore industriali, l'attività economica dell'area Euro dovrebbe essere particolarmente contenuta nella seconda parte dell'anno. Gli indici PMI e i risultati delle indagini della Commissione indicano una decelerazione dell'attività nei servizi. Le proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in giugno, prefigurano una crescita dello 0,9% nel 2025, dell'1,1% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Rispetto alle previsioni della BCE dello scorso marzo, quelle per il prossimo anno sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale.

Per quanto riguarda l'Italia nello specifico, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica una crescita del Pil per il 2025 pari al +0,5% e per il 2026 pari al +0,8%.

IL SETTORE FASTENERS

Complessa risulta l'analisi del nostro specifico settore di riferimento.

Oltre a risentire delle condizioni generali dell'economia globale, ormai entrata in una modalità *multicrisi*, il settore dei fasteners metallici europeo subisce infatti anche le conseguenze negative dell'imposizione dei dazi, prima del 25% e poi del 50%, da parte dell'amministrazione americana per questa tipologia di prodotti importati sul suo territorio (il codice doganale dei fasteners metallici,

infatti, è al momento assimilabile ai dazi imposti sulle materie prime di alluminio e acciaio).

Il mercato dell'auto, tra i principali utilizzatori di sistemi di fissaggio, continua a muoversi nella sua fase di contrazione, spingendo verso una riduzione delle produzioni globali.

Al contrario, tuttavia, sono presenti fenomeni che supportano la crescita e la stabilità di questo settore, controbilanciando, almeno in parte, gli effetti negativi sopra descritti.

Continua infatti, tra l'altro, il processo di *re-shoring* (o meglio, di *friend-shoring*), come conseguenza del riallocaimento delle catene di fornitura iniziato nel periodo COVID e delle persistenti tensioni geopolitiche.

Inoltre, in questo contesto non favorevole le piccole e medie aziende produttrici di fasteners affrontano crescenti difficoltà alimentando consolidamenti ed iniziative di M&A, con l'obiettivo di rafforzarsi e di "trovare casa" in gruppi di maggiori dimensioni in grado così da affrontare meglio le tensioni, incertezze e i rischi degli anni che stiamo vivendo.

Un discorso a parte, infine, merita il settore della Difesa (con Droni e Aerospace) che, oltre a seguire i *macro-driver* del *re-shoring* e *friend-shoring*, sta aumentando sensibilmente la domanda di fasteners per applicazioni a più alto contenuto tecnico, che verosimilmente avranno una crescita sostenuta anche nel medio lungo periodo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono

inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;

- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
 - Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie.
- Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è

calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le “Altre attività finanziarie” rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall’Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione “Prospetti contabili” sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell’indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l’EBITDA non sono identificati come misure contabili nell’ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell’andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO

Il primo semestre 2025 si chiude con un risultato positivo di 1.089 migliaia di euro, a fronte di ricavi complessivi per 29 milioni di euro, rispetto ai 30 milioni di euro rilevati al 30 giugno dell’esercizio precedente. La riduzione dei volumi di vendita, correlata ad un generale rallentamento dei mercati di riferimento, non ha tuttavia comportato una riduzione in termini di marginalità, grazie agli sforzi messi in atto dal management nella gestione delle società del Gruppo in un periodo così delicato.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con

quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato.

€/000	30.06.2025	%	30.06.2024	%
Ricavi	28.756	100,00%	29.980	100,00%
Costo del venduto	(16.444)	-57,18%	(18.500)	-61,71%
Margine lordo industriale	12.312	42,82%	11.480	38,29%
Costi amministrativi	(5.202)	-18,10%	(4.703)	-15,69%
Costi commerciali	(1.074)	-3,73%	(1.201)	-4,01%
Altri costi operativi	(1.693)	-5,89%	(2.010)	-6,71%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.341	15,09%	3.566	11,89%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(2.289)	-7,96%	(2.335)	-7,79%
Risultato operativo - (EBIT)	2.052	7,14%	1.231	4,11%
Proventi finanziari	(287)	-1,00%	138	0,46%
Oneri finanziari	(345)	-1,20%	(809)	-2,70%
Risultato prima delle imposte	1.420	4,94%	560	1,87%
Imposte del periodo	(331)	-1,15%	(127)	-0,42%
Risultato del periodo	1.089	3,79%	433	1,45%

RICAVI E ORDINI

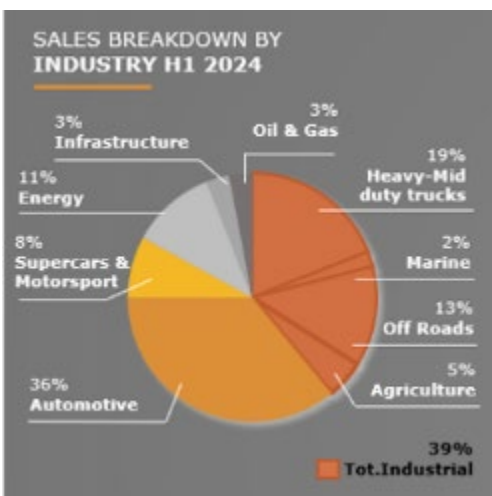
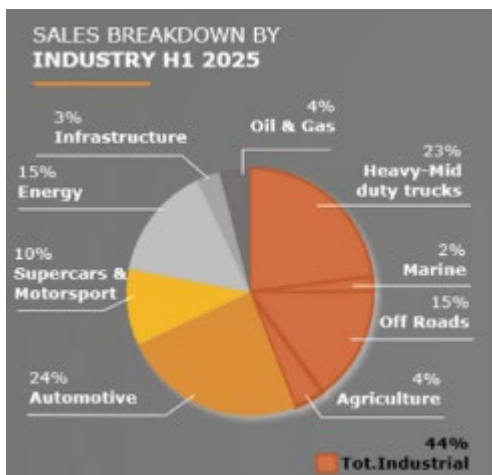
Benché la chiusura dell’esercizio 2024 avesse mostrato segni di un rallentamento generalizzato dei mercati, a causa delle significative incertezze macroeconomiche esistenti, nel corso del primo semestre 2025 si è assistito ad una cauta inversione di tendenza, che si dovrebbe consolidare nei mesi futuri.

In questi mesi dell’esercizio 2025, il Gruppo Vimi ha visto un significativo incremento dell’ingresso ordini rispetto al primo semestre dell’esercizio precedente, quando invece erano maggiormente visibili segnali di cautela sulla gestione degli acquisti e delle scorte da parte dei maggiori clienti.

In questo periodo si sono inoltre consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che porteranno ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

A discapito quindi delle incertezze generali, pertanto, il Gruppo sta dimostrando di riuscire a mantenere la propria solidità che da sempre lo contraddistingue.

Per un maggiore dettaglio si rappresenta di seguito uno spaccato delle vendite per settore.



In linea con le tendenze e di pianificazione degli ordinativi da parte dei clienti su orizzonti temporali più brevi rispetto al passato, al 30 giugno 2025 il portafoglio ordini del Gruppo, a valere per il secondo semestre dell'esercizio, mostra un valore di 25,1 milioni di euro, rispetto ai 24 milioni di euro del 30 giugno 2024.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 12,31 milioni di euro, pari al 42,82% delle vendite, in significativo miglioramento rispetto agli 11,48 milioni di euro, pari al 38,29% dei ricavi rilevati al 30 giugno dell'esercizio precedente.

Nonostante le condizioni di incertezza globali, che continuano a perdurare ormai da alcuni anni e che hanno incluso, nell'ultimo semestre, anche l'inserimento di barriere alla libera circolazione delle merci verso gli Stati Uniti, le società del Gruppo Vimi hanno saputo ancora una volta mettere in atto tutti gli sforzi necessari a preservare la redditività nel corso dell'esercizio.

Il continuo focus sull'efficientamento dei processi produttivi ed una importante attività di monitoraggio dei costi, ha portato pertanto il Gruppo Vimi a raggiungere un livello più che soddisfacente in termini di primo margine per questa prima parte dell'esercizio 2025.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

I costi amministrativi del primo semestre 2025 ammontano a 5,20 milioni di euro, rispetto ai 4,70 milioni di euro al 30 giugno 2024. L'incremento rispetto all'esercizio precedente risulta essere relativo alla contabilizzazione di costi sostenuti dalla filiale americana a fronte dell'applicazione dei dazi commerciali applicati dalle autorità statunitensi sulle importazioni in USA di materiali in acciaio per le merci non ancora rifatturate ai clienti finali.

Tra i costi amministrativi sono riclassificati i costi sostenuti per le attività di e sviluppo non capitalizzati; le società consolidate stanno infatti continuando i propri investimenti in attività volte alla realizzazione di prodotti innovativi, in particolare per quanto riguarda la Capogruppo Vimi Spa, che mostra una spesa complessiva in R&D nel primo semestre dell'esercizio 2025 per 201 migliaia di euro, di cui 190 migliaia di euro capitalizzati ed iscritti tra le immobilizzazioni immateriali.

Si nota al contrario una riduzione dei costi commerciali e dei costi operativi rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, sia in valore assoluto che in valore percentuale sulle vendite.

Nel dettaglio, i costi commerciali del periodo ammontano a 1,07 milioni di euro, rispetto agli 1,2 milioni di euro del primo semestre 2024.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, al 30 giugno 2025 risultano essere pari a 1,69 milioni di euro, rispetto ad un valore di 2,01 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2024, con un'incidenza sui ricavi del 5,89%, rispetto ad un 6,71% del periodo di confronto.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Come visibile effetto delle attente politiche di ottimizzazione dei costi e delle risorse del Gruppo, unite ad una continua attività di negoziazione con i propri clienti, il primo semestre dell'esercizio si chiude con un EBITDA di 4,34 milioni di euro, pari al 15,09% delle vendite, in sensibile miglioramento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 2,29 milioni di euro, in linea con il primo semestre dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 7,96%, rispetto al 7,79% del 30 giugno 2024. La voce comprende costi per 733 migliaia di euro relativi a contratti di affitto e leasing, contabilizzati come previsto dallo standard IFRS16.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti del periodo, al 30

giugno 2025 si rileva un Risultato Operativo pari a 2,05 milioni di euro, pari al 7,14% dei ricavi, rispetto ad un valore di 1,23 milioni di euro al 30 giugno 2024, con un'incidenza sui ricavi del 4,11%.

RISULTATO DEL PERIODO

Il risultato ante imposte mostra, al 30 giugno 2025 un valore positivo pari a 1,42 milioni di euro, rispetto ad un risultato di 0,56 milioni di euro rilevato al termine del primo semestre 2024.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, il bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2025 si chiude con un risultato positivo di 1,09 milioni di euro, pari al 3,79% dei ricavi iscritti in Bilancio, contro un risultato di 0,43 milioni di euro (1,45% dei ricavi) rilevato al 30 giugno 2024.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2025 mostra i valori riportati sinteticamente nella tabella successiva.

€/000	30.06.2025	%	31.12.2024	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	15.396	29%	14.209	27%
Rimanenze	14.712	28%	12.928	25%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.790)	-18%	(9.150)	-17%
Altri Crediti e Debiti netti	(4.190)	-8%	(3.503)	-7%
Capitale netto di funzionamento	16.128	30%	14.484	27%
Immobilizzazioni materiali	14.139	27%	14.920	28%
Immobilizzazioni immateriali	19.765	37%	19.860	38%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	2	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.796	11%	5.938	11%
Capitale fisso	39.702	75%	40.720	77%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.500)	-5%	(2.654)	-5%
Capitale investito netto	53.329	100%	52.550	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	20.374	38%	20.732	39%
Patrimonio netto (B)	32.955	62%	31.818	61%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	53.329	100%	52.550	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2025 ammonta a 53,33 milioni di euro, da confrontarsi con un valore pari a 52,55 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

In dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 14,48 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 16,13 milioni di euro al 30 giugno 2025, con una conseguente

variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 27% al 31 dicembre 2024 al 30% al 30 giugno 2025.

Tale risultato è fortemente correlato all'incremento delle rimanenze, che, come illustrato più nel dettaglio in Nota Integrativa, mostrano un importante incremento rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente per l'effetto combinato di due fattori: da un lato, infatti, si assiste ad un generale incremento delle quantità, necessarie a supportare le consegne dei mesi successivi, dall'altro si rileva un incremento di valore delle rimanenze stesse, a fronte di un cambio di mix dei ricavi. Le società, ed in particolare la capogruppo, sono state infatti in grado di incrementare le proprie vendite su articoli a maggior valore unitario (e a maggior marginalità), così da garantire un più efficace supporto alla redditività del Gruppo.

Si sottolinea comunque come rimanga un forte focus sull'ottimizzazione delle risorse da parte di tutte le società del Gruppo Vimi, con una grande attenzione sulla gestione dello stock, in modo da minimizzare sempre di più l'immobilizzazione a magazzino di risorse finanziarie.

Il primo semestre mostra inoltre anche un incremento dei crediti commerciali passano da 14,21 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 15,40 milioni di euro al 30 giugno 2025. Come per le rimanenze, l'incremento dei crediti è da ricondursi ad un effetto *timing* della fatturazione. Significativo il fatto che, nonostante le tensioni avvertite a livello globale, non si sia rilevato un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

In leggero aumento, infine, anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,15 milioni di euro al 31 dicembre 2024, a 9,79 milioni di euro al 30 giugno 2025.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra una complessiva contrazione di poco inferiore ad 1 milione di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2024, principalmente per l'effetto netto della rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Indebitamento Finanziario Netto

Al 30 giugno 2025 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Vimi mostra un valore di 20,37 milioni di euro, in riduzione rispetto al primo semestre 2024.

A fronte di una riduzione sostanzialmente contenuta del livello di indebitamento del Gruppo rispetto all'esercizio

precedente, si segnala la necessità mostrata, da parte della controllata Vimi Fasteners Inc, di sostenere nel primo semestre 2025 importanti costi anticipati sulle importazioni, a causa dei dazi introdotti dall'amministrazione americana sulle importazioni di materiali di acciaio dall'Europa (attualmente pari al 50% del costo di import).

Benché la società sia stata in grado di chiudere soddisfacenti accordi con i propri clienti per il riconoscimento dei maggiori costi di importazione sostenuti, è naturalmente presente una dilazione temporale tra il momento dell'esborso finanziario verso la dogana americana ed il successivo incasso dai clienti finali, che ha pertanto causato un rallentamento nella riduzione del livello di indebitamento complessivo.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	30/06/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	3.198	3.227
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.198	3.227
E. Debito finanziario corrente	(7.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.647)	(5.323)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(734)</i>	<i>(1.037)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(14.147)	(13.215)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(10.949)	(9.988)
J. Debito finanziario non corrente	(7.600)	(8.872)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.358)</i>	<i>(2.618)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.825)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(9.425)	(10.743)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(20.374)	(20.731)

INVESTIMENTI

IL primo semestre 2025 mostra investimenti effettuati dal Gruppo per circa 1,4 milioni di euro.

Di tale ammontare, circa 1,1 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali, prevalentemente relativi ad acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 227 migliaia di euro, di cui 190 migliaia dovuti a capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo Vimi al 30 giugno 2025, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2024.

INDICI DI REDDITIVITA'

	30/06/2025	30/06/2024
Return on sales (ROS) - <i>Utile operativo / Ricavi</i>	0,071	0,041
Return on investment (ROI) - <i>Utile operativo / Capitale investito</i>	0,038	0,023
Return on equity (ROE) - <i>Utile d'esercizio / Patrimonio netto</i>	0,033	0,014
EBITDA	4.338	3.566
EBIT	2.050	1.231

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, il primo semestre 2025 si chiude con un significativo miglioramento di tutti gli indici di redditività.

INDICI FINANZIARI

	30/06/2025	30/06/2024
Current ratio (<i>Attività correnti / Passività Correnti</i>)	1,11	1,09
Quick ratio (<i>Attività correnti - rimanenze / Passività correnti</i>)	0,64	0,65
Leverage (<i>Totale impieghi / Capitale proprio</i>)	1,62	1,69
Copertura immobilizzazioni (<i>P.Netto / Immobilizzazioni</i>)	0,97	0,91

I valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine del primo semestre dell'esercizio 2025 mostrano, nel complesso, la capacità del Gruppo di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione finanziaria, pur in presenza di una situazione macroeconomica non favorevole. In miglioramento l'indice copertura delle immobilizzazioni.

Alla luce di questo, il Gruppo risulta in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

	30/06/2025	30/06/2024
DOI (Rimanenze / Costo venduto * 180)	161	126
DSO (Crediti commerciali / Ricavi * 180)	96	85
DPO (Debiti commerciali / Costi materie e servizi * 180)	114	95

Come sopra riportato, infine, al 30 giugno 2025 si rileva una sostanziale tenuta delle rotazioni rappresentate, con un leggero incremento per quelle di magazzino, senza tuttavia indicare un peggioramento sostanziale degli indicatori mostrati. Non si rileva pertanto alcun peggioramento nella qualità dei crediti, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente. Sulla base di ciò, pertanto, non si sono rese evidenti problematiche di incasso dei crediti o solvibilità dei clienti delle società del Gruppo.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo Vimi, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- rischio di mercato: essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.

Si segnala inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide

posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

Rischio paese: il Gruppo non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese, pur mantenendo costantemente monitorata la situazione internazionale, soprattutto considerando le tensioni geopolitiche che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi. Alla data odierna, tuttavia, particolare attenzione è stata posta nei confronti dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti, in seguito all'applicazione di dazi sulle importazioni introdotti dall'attuale amministrazione statunitense. La puntuale e tempestiva gestione di questo evento straordinario da parte del management del Gruppo ha permesso il contenimento del rischio, sul quale tuttavia mantiene un importante livello di attenzione.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

Rischio di credito. È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società del Gruppo, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a

disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Valori in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3 anni	oltre 3 anni	Totale
Credem	630	485	-	1.115
Simest	11	22	-	33
BPER	611	-	-	611
BPER	1.151	-	-	1.151
BPM	1.000	998	-	1.998
Unicredit	1.345	1.382	-	2.727
Credit Agricole	665	856	-	1.521
BNL	500	1.000	499	1.999
Totale Finanziamenti	5.913	4.743	499	11.155

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 30 giugno 2025. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

- **Rischio di mercato:** Il rischio di mercato cui è soggetto il Gruppo, viene declinato nel dettaglio tra:
 - a) **Rischio di cambio,** relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Tale rischio è risultato essere particolarmente evidente nel corso del primo semestre 2025, quando, per la prima volta da molto tempo, l'equilibrio tra euro e dollaro sembra essere divenuto più instabile. Il Gruppo risulta infatti esposto nel suo complesso all'andamento del dollaro tramite la propria controllata Vimi Fasteners Inc.
A tal proposito grande attenzione è stata posta in questi mesi alla gestione dei tassi di cambio. Il perdurare di tale volatilità, nel mese di luglio 2025 la capogruppo ha sottoscritto appositi strumenti di copertura.
 - b) **Rischio di tasso di interesse,** relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Valori in €/000	Tasso	30.06.2025	31.12.2024
Credem	EUR 3M+1,45%	1.115	1.420
Simest	0,051% FISSO	33	18
BPER	0,90% FISSO	611	914
BPER	EUR 3M+1%	1.151	1.901
BPM	EUR 3M+0,79%	1.998	2.500
Unicredit	EUR 3M+0,95%	2.727	3.372
Credit Agricole	EUR 3M+0,7%	1.521	1.843
BNL	EUR 3M+0,7%	1.999	-

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (al 30 giugno 2025 non sussistono contratti di strumenti derivati in essere).

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 *basis points* nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2025 pari a 90 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre 2024, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 78 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso.

- c) **Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities,** dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI CON LA COMUNITÀ

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la

pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2025 è pari a 264 unità, rispetto alle (266 unità in forze al 31 dicembre 2024), di cui circa il 35% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	30/06/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	6	7	(1)
Impiegati	86	84	2
Operai	172	175	(3)
Totale	264	266	(2)

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2025 è pari a 26 unità, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

	30/06/2025	31/12/2024	Variazione
Operai somministrati	26	25	1
Totale	26	25	1

Il costo del lavoro ammonta a 8,6 milioni di euro, in leggera riduzione, in valore assoluto, rispetto agli 8,8 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2024. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 29,83% contro il 29,25% del primo semestre dell'esercizio precedente.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Il Gruppo Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha confermato nel primo semestre 2025 il proprio impegno nella gestione della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, mantenendo attivo il Sistema di Gestione e la relativa certificazione di parte terza secondo i requisiti della norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del primo semestre 2025 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali. Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel periodo in esame Vimi Fasteners e Filostamp hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del primo semestre 2025 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso nel primo semestre 2025 si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa il primo semestre 2025 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al Bilancio Consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività delle società del Gruppo e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025, la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi la Capogruppo Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Le settimane successive alla chiusura del primo semestre 2025 sono state caratterizzate da strettissime attività di negoziazione con i clienti statunitensi, in seguito all'innalzamento dei dazi sull'acciaio introdotto dall'amministrazione americana a partire dalla prima settimana di giugno (dal 25%, introdotto a marzo 2025, al 50% del valore della merce), che in alcuni casi hanno richiesto la valutazione di modifiche strutturali alla logistica della supply chain.

Tutte le negoziazioni con i principali clienti si sono concluse con successo entro il mese di luglio 2025, garantendo al Gruppo un riconoscimento economico adeguato da parte dei propri clienti, necessario a far fronte ai maggiori costi sostenuti sulle esportazioni.

Come già indicato nelle note in calce al bilancio d'esercizio 2024, sono state completate nel corso del primo semestre 2025 le attività di qualifica presso un nuovo cliente, player globale per macchine di movimento terra; in seguito a tale esito positivo, nelle prime settimane del secondo semestre sono iniziate le prime forniture, che vedranno il loro consolidamento nei prossimi mesi.

Nell'ottica di miglioramento e crescita caratterizzante da sempre le società del Gruppo, si sono intensificate le iniziative commerciali, con la partecipazione a fiere di settore e con lo sviluppo di nuove relazioni commerciali con importanti player globali in ambito industriale e navale.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto attuale rimane, come ormai negli ultimi esercizi, estremamente volatile ed incerto. Il management del Gruppo guarda con cauto ottimismo ai segnali positivi visibili dai risultati di questo primo semestre, pur con la

consapevolezza che la situazione macroeconomica e geopolitica attuale potrebbe portare ad una sensibile oscillazione di questi stessi valori.

In particolare, le decisioni unilaterali ed imprevedibili dell'amministrazione americana in tema di dazi e politiche commerciali con gli altri paesi, hanno alimentato e alimenteranno ancora nei prossimi mesi questa estrema volatilità, con impatti difficilmente prevedibili sulla top line e sull'ingresso degli ordini da parte dei clienti.

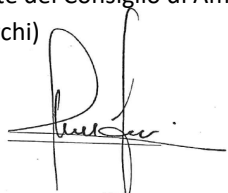
Vimi, come molte altre aziende produttive europee, guarda con attenzione alle negoziazioni con l'amministrazione US da parte delle autorità EU per una riduzione dei dazi su alluminio e acciaio o, perlomeno, della definizione di una quota esente o con dazi ridotti: se questa attività andasse effettivamente in porto nel prossimo futuro, ne risulterà una maggiore competitività per tutte le società de Gruppo.

Nonostante tutto questo, il lavoro fatto nei mesi precedenti sulle attività commerciali, l'inizio di nuove forniture, la presenza di nuovi progetti in pipeline, unitamente ad una costante attenzione su un'efficace riduzione costi, permette di ipotizzare per i mesi a venire un livello dei ricavi di gruppo non dissimile da quello dello scorso anno, con un atteso miglioramento della marginalità e del livello di indebitamento.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 26 settembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)



PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2025

(Valori in migliaia di Euro)

Attività	Note	30/06/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni materiali	1	10.194	10.280
Diritto D'uso IFRS 16	2	3.944	4.639
Immobilizzazioni immateriali	3	19.765	19.859
Partecipazioni	4	2	1
Imposte differite attive	5	5.694	5.829
Altre attività non correnti	9	102	101
Crediti tributari non correnti	8	-	8
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		39.701	40.717
Rimanenze	6	14.710	12.928
Crediti commerciali	7	15.397	14.185
Crediti tributari	8	696	809
Altri crediti	9	720	704
Cassa e disponibilità liquide	10	3.198	3.227
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		34.721	31.853
TOTALE ATTIVO		74.422	72.570
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	30/06/2025	31/12/2024
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	2.289	2.243
Utili (perdite) portati a nuovo	11	10.976	10.446
Utile (perdita) dell'esercizio	11	1.089	528
TOTALE PATRIMONIO NETTO		32.955	31.818
PATRIMONIO NETTO TOTALE		32.955	31.818
Passività per benefici a dipendenti	12	1.644	1.681
Fondi per rischi e oneri	13	135	130
Finanziamenti non correnti	14	5.242	6.254
Debiti per Lease non correnti	14	2.358	2.618
Altre passività non correnti	15	672	844
Imposte differite passive	5	49	49
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		10.100	11.576
Finanziamenti correnti	14	13.413	10.302
Debiti per Lease correnti	14	734	1.037
Debiti commerciali	16	9.791	9.151
Debiti tributari	17	519	592
Altri debiti	18	6.910	8.094
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		31.367	29.176
TOTALE PASSIVO		41.467	40.752
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		74.422	72.570

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	30/06/2025	30/06/2024
Ricavi	19	28.297	29.467
Altri proventi	20	459	513
TOTALE RICA VI		28.756	29.980
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	8.419	10.236
Costi per servizi e godimento beni terzi	22	7.095	7.085
Costo del personale	23	8.578	8.768
Ammortamenti e svalutazioni	24	2.288	2.335
Accantonamenti rischi e oneri	25	-	24
Altri costi operativi	26	326	301
TOTALE COSTI OPERATIVI		26.706	28.749
UTILE OPERATIVO		2.050	1.231
Proventi finanziari	27	103	138
Oneri finanziari	28	(733)	(809)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(630)	(671)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		1.420	560
Imposte sul reddito correnti	29	(203)	(122)
Imposte sul reddito differite	29	(128)	(5)
TOTALE IMPOSTE		(331)	(127)
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		1.089	433

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	30/06/2025	30/06/2024
Utile (Perdita) del periodo	1.089	433
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico</i>	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	50	37
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
<i>Effetto fiscale</i>	-	-
Utili (perdite) su derivati del periodo	-	(14)
<i>Effetto fiscale</i>	-	3
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	50	26
Totale utile(perdita) complessivo	1.139	459

PROSPETTO DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

AL 30 GIUGNO 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	30/06/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	1.089	528
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.242	4.604
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(2)	(4)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(32)	124
- Altre variazioni non monetarie	559	(257)
- Imposte	331	(2)
Sub Totale	3.098	4.465
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(969)	2.618
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(1.784)	453
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(1.144)	(2.424)
Imposte pagate	26	89
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	316	5.729
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.127)	(2.837)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(228)	(614)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.355)	(3.451)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(5.873)	(16.034)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	7.408	15.088
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(525)	(1.063)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.010	(2.009)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D) (=A+B+C)	(29)	269
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.227	2.991
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.198	3.227

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PARIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

	Capitale Sociale	Riserva da Sovraprezzo Azioni	Riserva Legale	Riserva utili (perdite) a nuovo	Riserva FTA	Riserva operazioni copertura flussi finanziari	Costi quotazione	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo
Risultato periodo precedente			41	1.960				(256)	(1.745)	(0)
Altre componenti di conto economico complessivo				(32)		(46)		(44)		(122)
Dividendi				(714)				-		(714)
Altre variazioni								(29)		(29)
Risultato periodo corrente								-	1.958	1.958
Saldo al 31 dicembre 2023	9.646	8.955	668	8.552	1.143	11	(968)	1.384	1.958	31.350
Risultato periodo precedente			8	1.841				109	(1.958)	(0)
Altre componenti di conto economico complessivo								(63)		(63)
Dividendi								-		-
Altre variazioni				55		(11)		(41)		3
Risultato periodo corrente								-	528	528
Saldo al 31 dicembre 2024	9.646	8.955	676	10.448	1.143	0	(968)	1.389	528	31.818
Risultato periodo precedente				528				-	(528)	-
Altre componenti di conto economico complessivo								(19)		(19)
Dividendi								-		-
Altre variazioni								65		65
Risultato periodo corrente								-	1.089	1.089
Saldo al 30 giugno 2025	9.646	8.955	676	10.976	1.143	0	(968)	1.435	1.089	32.953



vimi group

**Note esplicative ai prospetti di Bilancio
Consolidato al 30 Giugno 2025**

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	23
Criteri di redazione	23
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	23
Sintesi dei principali principi contabili	24
Variazione di principi contabili e informativa	34
Principi di Consolidamento	35
Settori operativi: informative	37
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	37
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	38
1. Immobilizzazioni materiali	38
2. Diritto D'uso	39
3. Immobilizzazioni Immateriali	40
4. Immobilizzazioni finanziarie	41
5. Imposte differite attive e passive	41
6. Rimanenze.....	42
7. Crediti commerciali.....	42
8. Crediti Tributarî	43
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti.....	43
10. Cassa e disponibilità liquide	43
11. Patrimonio Netto.....	43
12. Passività per benefici ai dipendenti	44
13. Fondi per rischi e oneri	45
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti.....	45
15. Altre passività non correnti.....	46
16. Debiti commerciali.....	47
17. Debiti tributari.....	47
18. Altri debiti	47
CONTO ECONOMICO	48
19. Ricavi.....	48
20. Altri proventi	48
21. Costi per materiali e merci	49
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	49
23. Costi del personale	49
24. Ammortamenti e svalutazioni	50
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	50
26. Altri costi operativi	50
27. Proventi Finanziari.....	50

28.	Oneri finanziari	51
29.	Imposte sul reddito.....	51
	Operazioni con Parti Correlate.....	51
	Impegni e rischi	51
	Eventi successivi alla chiusura del periodo.....	52

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione, nei termini di legge, della Relazione finanziaria semestrale consolidata abbreviata del Gruppo Vimi Fasteners SpA (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2025, redatta in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2025 (di seguito il “Bilancio Consolidato”).

Vimi Fasteners SpA (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata su Euronext Growth Milan, registrata e domiciliata in Italia, con sede legale a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Il Gruppo Vimi opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. Il Gruppo opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d’avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2025, invariata rispetto all’esercizio precedente, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Ragione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo
Vimi Spa	Novellara (Italia)	EUR	9.646.246	55,16% Finregg SpA 23,53% Astork Srl 21,32% Mercato azionario
Filostamp	Alpignano (Italia)	EUR	41.600	100% Vimi SpA
MF Inox	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100% Vimi SpA
Vimi Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100% Vimi SpA
Vimi Gmbh	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100% Vimi SpA

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

La relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Vimi chiusa al 30 giugno 2025 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea.

Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l’esistenza di incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

La presente relazione finanziaria semestrale è presentata, per migliore fruibilità, in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione della relazione finanziaria consolidata ha richiesto agli Amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull’esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell’informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell’incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- Costi di sviluppo.** Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente

quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.

- b) Impairment test. Il Gruppo predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management del Gruppo predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.
- c) Imposte anticipate. Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale del Gruppo. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) Fondi. Il bilancio del Gruppo può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali

cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto il Gruppo.

La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime da parte del Gruppo, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in capo al Gruppo in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e

tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello

più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle *performance obligation* contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo Vimi ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA, MF Inox Srl e Filostamp Srl (quest'ultima a partire dall'esercizio 2024, successivamente all'ingresso nel Gruppo Vimi nel mese di aprile 2023). I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che

consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni

e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

l) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali

perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è

completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per

riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una

perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è

compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è

conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipare i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si scioglia, per iniziativa delle società del Gruppo, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero

di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 il Gruppo, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote

costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread delle società del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti “in-substance” fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l’indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L’ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, incluso solo qualora l’esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l’opzione per l’esercizio di estinzione del lease e l’esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell’interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d’uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell’esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;

- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l’ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);

- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L’attività per il diritto d’uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d’uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d’uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d’uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d’uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l’opzione di acquisto, il relativo diritto d’uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L’inizio dell’ammortamento decorre dall’inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d’uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce “Godimento beni di terzi” dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Il 1° gennaio 2025 sono entrati in vigore i seguenti emendamenti omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2024:

- *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Tale emendamento, pubblicato in data 15 agosto 2023, richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Tali modifiche sono state recepite dal Gruppo Vimi, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2025.

- In data 27 maggio 2025 lo IASB ha approvato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli

Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 giugno 2025 è stato inoltre approvato un ulteriore emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato *"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento con l'obiettivo di supportare le società nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (*Interim Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endorsement

è stato sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per il Gruppo Vimi.

- In data 05 maggio 2025 lo IASB ha pubblicato il principio “IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements”, che sostituirà il principio IAS1 (“*Presentation of Financial Statements*”). Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT). Il nuovo principio inoltre:
 - richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
 - introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
 - introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Tale standard entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 23 maggio 2025 è stato avviato il processo di endorsement dello standard “IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto

significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 è stato presentato il documento “Annual Improvements Volume 11”, che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. Le modifiche, approvate in via definitiva in data 9 luglio 2025, entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al *fair value* alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini della predisposizione del bilancio di gruppo viene applicato il metodo del consolidamento integrale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli

utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi.

Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori

della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medio 2025	Puntuale 30/06/2025	Medio 2024	Puntuale 31/12/2024
Dollaro USA	1,0930	1,1720	1,0824	1,0389

Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generi costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalle società del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta non necessaria, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, in quanto ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si tiene inoltre a precisare che le società del Gruppo non presentano un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto il periodo.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 30 giugno 2025 l'indebitamento finanziario del Gruppo Vimi mostra un valore di 20.374 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alle 20.731 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Come riportato anche in Relazione sulla Gestione, a fronte di una riduzione sostanzialmente contenuta del livello di indebitamento del Gruppo rispetto all'esercizio precedente, si segnala la necessità mostrata, da parte della controllata Vimi Fasteners Inc, di sostenere nel primo semestre 2025 importanti costi anticipati sulle importazioni, a causa dei dazi introdotti dall'amministrazione americana sulle importazioni di materiali di acciaio dall'Europa (attualmente pari al 50% del costo di import).

Benché la società sia stata in grado di chiudere soddisfacenti accordi con i propri clienti per il riconoscimento dei maggiori costi di importazione sostenuti, è naturalmente presente una dilazione temporale tra il momento dell'esborso finanziario verso la dogana americana ed il successivo incasso dai clienti finali, che ha pertanto causato un momentaneo rallentamento nella riduzione del livello di indebitamento complessivo.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

Valori in €/000	30/06/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	3.198	3.227
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.198	3.227
E. Debito finanziario corrente	(7.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.647)	(5.323)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(734)</i>	<i>(1.037)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(14.147)	(13.215)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(10.949)	(9.988)
J. Debito finanziario non corrente	(7.600)	(8.872)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(2.358)</i>	<i>(2.618)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.825)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (L)	(9.425)	(10.743)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(20.374)	(20.731)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

In apertura alle presenti Note Illustrative, si rende noto al lettore di bilancio quanto segue.

Al fine di poter garantire un miglioramento delle procedure di redazione del Bilancio, avvicinandosi a quanto per normativa già richiesto alle società quotate sul mercato principale, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Gruppo si è dotato di un sistema informatico maggiormente strutturato per la redazione del proprio bilancio.

Il differente metodo di arrotondamento utilizzato talvolta dal sistema sulle singole voci, potrebbe avere comportato l'insorgere di piccole differenze, non significative, sui valori comparativi al 31 dicembre 2024, rispetto a quanto rappresentato sul bilancio a suo tempo pubblicato.

1. Immobilizzazioni materiali

Al 30 giugno 2025 il Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 10.194 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 10.280 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2025.

Nel corso dell'esercizio rilevano pertanto investimenti per un valore di 1.127 migliaia di euro, di cui 692 migliaia di euro finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari, unitamente a 393 migliaia di euro ad oggi rilevati tra le immobilizzazioni in corso non ancora entrate in funzione.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob. materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.811	52.876	5.884	2.351	208	67.130
Incrementi	12	1.749	324	109	131	2.325
Decrementi	-	(597)	(66)	(96)	-	(759)
Riclassifiche (*)	-	197	14	-	(212)	(1)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	5.823	54.225	6.156	2.364	127	68.695
Incrementi	-	429	263	42	393	1.127
Decrementi	-	(49)	-	(36)	(5)	(90)
Riclassifiche (*)	-	288	-	-	(288)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 30 Giugno 2025	5.823	54.893	6.419	2.370	227	69.732

Amm.ti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immob. materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	3.243	46.250	4.999	2.098	-	56.590
Accantonamento	138	1.896	451	74	-	2.559
Cessioni	-	(574)	(66)	(94)	-	(734)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.381	47.572	5.384	2.078	-	58.415
Accantonamento	70	865	219	46	-	1.200
Cessioni	-	(49)	-	(28)	-	(77)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	1	(1)	-	-
Al 30 Giugno 2025	3.451	48.388	5.604	2.095	-	59.538

Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2024	2.442	6.653	772	286	127	10.280
Al 30 Giugno 2025	2.372	6.505	815	275	227	10.194

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.372 migliaia di euro al 30 giugno 2025 (al 31 dicembre 2024 pari a 2.442 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Non sono stati invece capitalizzati oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

2. Diritto D'uso

Al 30 giugno 2025 il Bilancio del Gruppo mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.944 migliaia di euro, rispetto alle 4.639 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, rappresentativo del valore dei beni in possesso delle imprese del Gruppo tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Si precisa che i diritti d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della Capogruppo Vimi Fasteners SpA sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.944	2.334	-	1.522	9.800
Incrementi	-	-	-	569	572
Cessioni	-	-	-	(472)	(472)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	5.944	2.334	-	1.619	9.897
Incrementi	-	-	-	40	40
Cessioni	-	(12)	-	(36)	(48)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 30 Giugno 2025	5.944	2.322	-	1.623	9.889

Amm.ti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Totale
Al 1 gennaio 2024	2.703	575	-	1.028	4.306
Accantonamento	800	375	-	222	1.397
Cessioni	-	-	-	(445)	(445)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	3.503	950	-	805	5.258
Accantonamento	400	175	-	146	432
Cessioni	-	-	-	(34)	(34)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	289
Al 30 Giugno 2025	3.903	1.125	-	917	5.945

Valore netto contabile					
Al 31 Dicembre 2024	2.441	1.384	-	814	4.639
Al 30 Giugno 2025	2.041	1.197	-	706	3.944

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 30 giugno 2025 il Gruppo presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 19.765 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 19.859 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Nella tabella riportata di seguito viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Come si evince dai dati riportati in tabella, a fronte di un valore complessivo netto iscritto per 19.765 migliaia di euro, circa 1,8 milioni risultano relativi a capitalizzazione di costi di sviluppo, prevalentemente correlati ad un importante progetto finanziato dal MISE conclusosi nel corso dell'esercizio 2023.

Gli investimenti del periodo ammontano invece a 623 migliaia di euro, di cui 227 migliaia dovuti ad una ulteriore capitalizzazione di costi di sviluppo. Tali attività hanno riguardato la progettazione e realizzazione di innovazioni a livello e di processo produttivo e di utilizzo di nuovi materiali, con lo scopo di poter generare un rafforzamento competitivo della società nei propri settori di riferimento.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	17.448	3.889	1.192	86	35	22.650
Variazione area/operazioni straord.	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	451	151	-	21	623
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	37	-	(37)	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	17.448	4.340	1.380	86	19	23.273
Variazione area/operazioni straord.	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	36	-	191	227
Decrementi	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 30 Giugno 2025	17.448	4.340	1.416	86	210	23.500

Amm.ti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Goodwill	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Altre minori	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	-	1.697	985	85	-	2.767
Variazione area/operazioni straord.	-	-	-	-	-	-
Accantonamento	-	538	108	1	-	647
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	-	2.235	1.093	86	-	3.414
Variazione area/operazioni straord.	-	-	-	-	-	-
Accantonamento	-	269	52	-	-	321
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Al 30 Giugno 2025	-	2.504	1.145	86	-	3.735

Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2024	17.448	2.105	287	-	19	19.859
Al 30 Giugno 2025	17.448	1.836	272	(1)	210	19.765

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test sia il valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato in seguito all'acquisizione delle controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl (attribuito rispettivamente alla "CGU MF" ed alla "CGU Filostamp"), sia il capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori al 31 dicembre 2024 avevano sottoposto ad Impairment Test le voci sopra citate, sulla base dei Business Plan pluriennali (relativi al periodo 2025-2028) predisposti per ciascuna CGU evidenziata ed approvati dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo. Si sottolinea che per la predisposizione di tali piani pluriennali, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento, nonché iniziato ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai regulator, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno dei propri piani strategici: alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali, dell'avviamento e del capitale investito nel suo complesso.

Ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria semestrale 2025, gli Amministratori hanno verificato l'eventuale esistenza di indicatori che potessero far presumere una riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti, e la conseguente potenziale necessità di rivedere i piani pluriennali predisposti in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

L'analisi dei cosiddetti trigger, prendendo in considerazione l'impatto di fattori esterni ed interni, ha pertanto preso in particolare in considerazione: i) gli scostamenti dei dati consuntivati a giugno 2025 e i dati previsionali di chiusura dell'esercizio rispetto ai dati di budget approvati dal Consiglio di Amministrazione, ii) il livello di headroom degli impairment test svolti al 31 dicembre 2024 e iii) l'ampiezza delle sensitivity analysis condotte sugli stessi con riferimento al variare dei parametri di riferimento (wacc, g-rate e flussi di cassa).

Focus particolare è stato inoltre posto sui fattori distorsivi attualmente presenti sul mercato americano, verso il quale il gruppo risulta esposto tramite la propria controllata Vimi Fasteners Inc, quali dazi e andamento anomalo del tasso di cambio di cambio euro/dollaro.

Pur tenendo conto della presenza di tali fenomeni e della contrazione dei volumi delle vendite rispetto al primo semestre 2024, l'analisi condotta non ha evidenziato l'esigenza di rivedere i piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento della CGU MF e della CGU Filostamp e del capitale investito netto della CGU VIMI.

Alla data attuale, pertanto, non sono stati svolti ulteriori esercizi in merito, per i quali si rimanda a quanto sarà svolto, come richiesto dalla normativa vigente, in sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2025.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 30 giugno 2025 il Gruppo Vimi detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (circa 2 migliaia di euro) in consorzi di settore, in linea con gli esercizi precedenti.

5. Imposte differite attive e passive

Il Gruppo ha iscritto in bilancio al 30 giugno 2025 imposte differite attive per un ammontare pari a 5.694 migliaia di euro (rispetto alle 5.829 migliaia rilevate al 31 dicembre 2024) ed un fondo imposte differite per un ammontare di 49 migliaia di euro, come riportato nelle tabelle di dettaglio rappresentate di seguito.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Avviamento (diverso periodo di deduzione fiscale)	740	743
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	2.835	3.235
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	392	392
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	858	1.030
Altre variazioni	236	286
Altre imposte scritte	57	57
Crediti per imposte anticipate	488	(2)
Totale imposte differite attive	5.694	5.829

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Altre imposte differite non correnti	49	49
Totale fondo imposte differite	49	49

A partire dall'esercizio 2024 tutte le società italiane del Gruppo Vimi (la capogruppo Vimi Fasteners SpA e le sue controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl) hanno sottoscritto un contratto di Consolidato Fiscale di gruppo, così da consentire una più efficiente gestione dei rapporti con l'erario.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 30 giugno 2025 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate, per loro natura senza scadenza predefinita, valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e delle società controllate.

6. Rimanenze

Al 30 giugno 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo di magazzino pari a 14.710 migliaia di euro, rispetto alle 12.928 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Materie prime suss. e di consumo	3.199	2.948
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	6.873	5.695
Prodotti finiti e merci	4.638	4.285
Totale magazzino	14.710	12.928

Al termine del primo semestre dell'esercizio in corso si assiste pertanto ad un incremento di circa 1,7 milioni di euro delle rimanenze a livello consolidato rispetto ai dati rilevati al termine dell'esercizio precedente.

Tale variazione, risulta essere riconducibile prevalentemente e a due fattori: da un lato, infatti, si rileva un differente effetto *timing* rispetto al mese di dicembre, trovandosi tutte le società in piena attività produttiva volta a soddisfare gli ordinativi dei mesi di luglio e agosto. Dall'altro, inoltre, si sottolinea come la società capogruppo, Vimi Fasteners SpA, abbia al 30 giugno produzioni avviate per articoli ad alto costo ed alta marginalità: questo fenomeno vede pertanto come primo effetto un aumento del valore delle scorte (per le componenti ancora a magazzino alla data di rilevazione), nonché un aumento nel complesso della marginalità delle proprie vendite, come ben visibile dall'andamento dei dati economici.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, le società del Gruppo identificano i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 30 giugno 2025 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.451 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 128 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 113 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 1.210 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 30 giugno 2025 il Gruppo mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 15.397 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 14.185 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

Il semestre si chiude con la rilevazione di crediti vantati nei confronti di parti correlate per circa 11 migliaia di euro; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Crediti verso clienti terzi	15.646	14.398
F.do svalutazione crediti	(260)	(213)
Crediti correnti vs correlate	11	-
Totale crediti commerciali	15.397	14.185

L'incremento dei crediti commerciali, pari a circa 1,2 milioni di euro, risulta ad un effetto timing sulle vendite al 30 giugno, differente rispetto a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente. Nonostante la situazione macroeconomica che comunque continua a rimanere complessa, non si è assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 260 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e

all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 30 giugno 2025.

Fondo Svalutazione Crediti

	30/06/2025
FSC al 30 Giugno 2024	213
Accantonamento	47
FSC al 30 Giugno 2025	260

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2025 ammontano a complessivi 696 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 817 migliaia di euro al termine dell'esercizio 2024), interamente esigibili nei 12 mesi successivi.

Si riporta di seguito maggiore dettaglio.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Crediti IRAP	46	70
Crediti IRES	13	15
Crediti IVA	366	199
Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo	116	179
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	(1)	19
Credito d'imposta per Industry 4.0	111	218
Credito d'imposta per nuovi investimenti	45	109
Altri crediti tributari	-	8
Totale altri crediti tributari	696	817
di cui correnti	696	809
di cui non correnti	-	8

La riduzione del monte crediti rispetto all'esercizio precedente risulta essere dovuta all'utilizzo, nel corso dei primi mesi dell'anno, di crediti di imposta di competenza dell'esercizio.

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 30 giugno 2025 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano complessivamente a 822

migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le 805 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalle società del Gruppo a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Altre attività non correnti	102	101
Totale altre attività non correnti	102	101

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Ratei e risconti attivi	367	239
Crediti verso altri	353	465
Totale altri crediti	720	704

In aggiunta a quanto sopra descritto, si rileva come la voce crediti verso altri comprenda somme relative a crediti Inail e verso soggetti diversi. I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 30 giugno 2025 a 3.198 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Depositi bancari	3.137	3.149
Cassa	61	78
Totale cassa e disponibilità liquide	3.198	3.227

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2025 si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo mostra un patrimonio netto pari a 32.955 migliaia di euro, in aumento rispetto al valore di 31.818 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024, per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	676	676
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Altre riserve	1.437	1.391
Utili (perdite) portati a nuovo	10.976	10.446
Utile (perdita) dell'esercizio	1.089	528
Totale Patrimonio Netto	32.955	31.818

Il capitale sociale della capogruppo Vimi Fasteners SpA è rappresentato da 13.601.321 azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la Società Capogruppo ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 30 giugno 2025, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Capogruppo, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio/periodo di pertinenza del Gruppo	1.089.342	528.185
Numero azioni ordinarie capogruppo	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	0,080	0,039

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024;

- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Capogruppo non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Prospetto di raccordo tra il /risultato di periodo e il patrimonio netto della società

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto consolidati e quelli della Capogruppo, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

€/000	P.Netto 30/06/2025	Risultato 30/06/2025
Vimi Spa	20.370	447
Altre Società del Gruppo	20.999	709
Gruppo Global	41.369	1.156
Imposte differite magazzino	56	7
Markup di magazzino	(235)	(27)
Effetto conversione dei PN	50	(14)
Eliminazione Partecipazioni	(8.604)	-
Varie	319	(33)
Totale	32.955	1.089

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 30 giugno 2025 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 1.644 migliaia di euro.

Per il periodo in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	1.680	1.621
Accantonamento	26	87
Utilizzo	(53)	(43)
Altri movimenti	(9)	16
Totale Passività per benefici a dipendenti	1.644	1.681

Le principali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono riconducibili agli utilizzi del periodo, riferiti agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti, ed il fondo di fine mandato per gli amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	130	120
Aumenti	5	10
Totale Fondi per rischi e oneri	135	130

Come già riportato in calce ai bilanci degli esercizi precedenti, nel corso dell'esercizio 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019. La Capogruppo, alla data di predisposizione delle presenti note, ha già proceduto ad effettuare i ricorsi relativi, anche con il supporto dei propri consulenti fiscali e di consulenti tecnici, che hanno supportato la Società nel fornire all'Agenzia delle Entrate riscontri di tipo tecnico-scientifico con l'obiettivo di dimostrare di aver legittimamente maturato, nei periodi d'imposta dal 2015 al 2019, crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, in piena aderenza con quanto previsto dalla disciplina normativa di riferimento.

Benché alla data odierna non siano pervenuti aggiornamenti da parte dell'Agenzia stessa, si rileva come nel mese di marzo 2024 si sia concluso favorevolmente il procedimento penale correlato, in capo ai legali rappresentanti della società in carica negli anni di indagine, in quanto la sentenza emessa ha sancito l'insussistenza dei fatti.

Pertanto, tenendo conto dello stato della richiesta da parte dell'Agenzia dell'Entrate, alla data di predisposizione della presente nota non sono pervenuti atti impositivi da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle osservazioni prodotte in risposta al PVC, della documentazione prodotta per il tramite dei propri consulenti fiscali e consulenti tecnico/scientifici, gli Amministratori hanno valutato di non iscrivere alcuna passività in bilancio.

Si ricorda inoltre che, in seguito a due infortuni avvenuti negli stabilimenti del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati avviati due procedimenti in capo

rispettivamente al Datore di Lavoro della capogruppo Vimi Fasteners SpA ed al Datore di Lavoro della controllata MF Inox Srl. In entrambi i casi sono pervenute notifiche di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, ed in entrambi i casi tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato dei procedimenti, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 30 giugno 2025 il Gruppo mostra nel proprio bilancio consolidato un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 18.655 migliaia di euro, rispetto alle 16.557 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Finanziamenti bancari correnti	13.413	10.302
Finanziamenti bancari non correnti	5.242	6.254
Totale finanziamenti	18.655	16.556

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Debiti lease IFRS16 correnti	734	1.037
Debiti lease IFRS 16 non correnti	2.358	2.618
Totale debiti lease IFRS16	3.092	3.655

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 30 giugno 2025, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti.

			30/06/2025	31/12/2024
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	611	607
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	630	614
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	1.151	1.520
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	03/07/2028	11	5
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	1.000	999
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	1.345	1.311
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	665	647
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/07/2025	-	1.100
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	02/07/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,30	20/01/2025	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	22/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	31/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,12	13/01/2025	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	22/07/2025	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,34	24/07/2025	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,34	29/07/2025	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	14/08/2025	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	30/09/2025	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,34	26/09/2025	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	19/09/2025	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,10	19/09/2025	1.500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,375	09/12/2025	1.000	-
Totale Finanziamenti correnti			13.413	10.302
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	-	306
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	485	805
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	07/03/2028	22	13
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	998	1.500
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	1.382	2.057
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	856	1.193
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	1.499	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	-	380
Totale Finanziamenti non correnti			5.242	6.254
Totale Finanziamenti			18.655	16.556

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come, nonostante le condizioni macroeconomiche complesse in cui il Gruppo ha operato nell'esercizio, esso sia riuscito a mantenere il proprio livello di indebitamento bancario stabile, unitamente ad un miglioramento delle disponibilità liquide. Per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali

e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 30 giugno 2025 non sussistono covenants sui mutui in essere.

15. Altre passività non correnti

Al 30 giugno 2025 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 672 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	333	349
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	174	235
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	144	220
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	21	40
Totale	672	844

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 30 giugno 2025 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 9.791 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate. Per il dettaglio delle transazioni con tali controparti, si rimanda comunque a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Debiti vs fornitori terzi	9.791	8.984
Fatture da ricevere		155
Debiti correnti vs correlate	-	12
Totale debiti commerciali	9.791	9.151

In linea con i precedenti esercizi, i debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 30 giugno 2025 i debiti tributari iscritti ammontano a 519 migliaia di euro, rispetto alle 592 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Debiti per ritenute da versare	368	568
Debiti IRES	70	2
Debiti per IRAP	47	16
Altri debiti tributari	34	6
Totale debiti tributari	519	592

L'ammontare iscritto sotto tale voce risulta essere prevalentemente composto da ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 30 giugno 2025.

18. Altri debiti

Al 30 giugno 2025 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 6.910 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2024 per 8.094 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata nella pagina successiva.

€/000	30/06/2025	31/12/2024
Debito verso amministratori	20	23
Ratei e risconti passivi	1.364	916
Altri debiti	1.911	4.287
Debito verso dipendenti	2.569	1.764
Debito verso enti previdenziali	1.046	1.104
Altri debiti	6.910	8.094

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, acquisita nel corso dell'esercizio 2023, in seguito al pagamento della prima tranche prevista dal contratto, pari a 2.000 migliaia di euro, avvenuto nel mese di aprile 2025. Il debito residuo, iscritto nella voce "altri debiti", sarà saldato entro il mese di aprile 2027, con il pagamento dell'ultima tranche residua.

Nel dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono i debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di luglio 2025 (per 798 migliaia di euro), unitamente ai debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 1.288 migliaia di euro.

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 218 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono principalmente debiti verso INPS per 820 migliaia di euro e debiti verso altri fondi previdenziali per 134 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 30 giugno 2025 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio del Gruppo Vimi pari complessivamente a 28.297 migliaia di euro, rispetto alle 29.467 migliaia di euro del primo semestre 2024.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Ricavi di vendita	28.297	29.467
Totale ricavi	28.297	29.467

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, benché la chiusura dell'esercizio 2024 avesse mostrato segni di un rallentamento generalizzato dei mercati, a causa delle significative incertezze macroeconomiche esistenti, nel corso del primo semestre 2025 si è assistito ad una cauta inversione di tendenza, che si dovrebbe consolidare nei mesi futuri.

Nel primo semestre 2025 il Gruppo Vimi ha visto un significativo incremento dell'ingresso ordini rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quando invece erano maggiormente visibili segnali di cautela sulla gestione degli acquisti e delle scorte da parte dei maggiori clienti.

In questi mesi si sono inoltre consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che porteranno ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Italia	9.185	9.783
Paesi UE	12.988	12.726
Europa extra-UE	1.466	1.599
USA e Canada	2.806	3.259
Resto del mondo	1.852	2.100
Totale ricavi	28.297	29.467

Per ulteriori dettagli si rimanda invece a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione allegata al presente bilancio.

20. Altri proventi

Al 30 giugno 2025 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio del Gruppo per un ammontare complessivo di 459 migliaia di euro, da confrontarsi con un valore di 513 migliaia di euro rilevato al 30 giugno 2024.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Plusvalenze	2	31
immobilizzazioni materiali		
Costi di sviluppo in economia interna	190	184
Proventi diversi e sopravvenienze attive	90	118
Contributi per attrezzature	24	29
Contributi pubblici	153	151
Totale altri proventi	459	513

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che il Gruppo ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso al Gruppo di poter iscrivere una capitalizzazione nel primo semestre esercizio 2025 per tali costi per un ammontare di circa 190 migliaia di euro e, per differenza, ulteriori costi di sviluppo a conto economico per euro 11 migliaia. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include principalmente contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2024 per 40 migliaia di euro (al 30 giugno 2024 pari a 38 migliaia di euro), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per 10 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 87 migliaia di euro (94 migliaia di euro al 30 giugno 2024), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 8 migliaia di euro (stesso importo dell'esercizio precedente).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche

amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 30 giugno 2025 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 8.419 migliaia di euro, rispetto alle 10.236 migliaia di euro del primo semestre 2024. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	10.288	11.047
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(27)	75
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(1.046)	(954)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(791)	132
Svalutazione rimanenze materie prime	13	-
Svalutazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	(19)
Svalutazione rimanenze prodotti finiti	(18)	(45)
Totale costi per materiali, merci e variazione rimanenze	8.419	10.236

In linea con il trend già rilevato negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, nel corso dell'esercizio 2024 si è consolidata una generale riduzione dei costi di acquisto della materia prima che, unitamente alle costanti attività di ottimizzazione dei costi messe in atto dalla società, ha portato ad un miglioramento dell'incidenza dei costi di approvvigionamento dei materiali sul totale delle vendite dell'anno.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 30 giugno 2025 il bilancio consolidato del Gruppo Vimi mostra un ammontare di 7.095 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di

terzi, confrontato con un valore di 7.085 migliaia di euro del 30 giugno 2024.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Lavorazioni di terzi	3.426	3.173
Manutenzioni	724	712
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	399	507
Servizi vari relativi al personale	257	292
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	823	888
Affitti e noleggi vari	137	159
Altri costi per servizi	1.329	1.354
Totale costi per servizi e godimento beni terzi	7.095	7.085

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui la società opera, rese particolarmente evidenti a partire dalla fine dell'esercizio 2023, hanno portato il management della società a mettere in atto importanti piani di riduzione dei costi, così da ridurre quanto più possibile l'erosione dei margini.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 368 migliaia di euro (337 migliaia di euro al 30 giugno 2024) e compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 16 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 30 giugno 2025).

23. Costi del personale

Al 30 giugno 2025 il Gruppo mostra un ammontare di costi del personale pari a 8.578 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 8.768 migliaia di euro per l'esercizio 2024. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Salari e stipendi	6.284	6.527
Oneri sociali	1.830	1.821
Costi pensionistici	372	365
Altri costi del personale	92	55
Totale costi del personale	8.578	8.768

Si riporta di seguito la composizione media dell'organico di gruppo ripartito per categorie, inclusivo dei lavoratori somministrati, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 292 unità, rispetto alle 301 unità medie rilevate nel primo semestre 2024.

Organico medio	30/06/2025	30/06/2024	Variazione
Dirigenti	7	8	(1)
Impiegati	85	88	(3)
Operai	174	178	(4)
Operai somministrati	26	27	1
Totale	292	301	(9)

Come si evince dai dati sopra riportati, nel corso del primo semestre 2025 si è assistito ad una leggera riduzione del numero dei dipendenti. Tale effetto, unitamente all'utilizzo dello strumento della CIGO, cui la società capogruppo ha fatto ricorso, seppur per un limitato numero di giornate, ha portato ad una conseguente riduzione dei costi del personale, effetto comunque compensato, almeno parzialmente, dall'incremento del costo delle retribuzioni previsto dall'adeguamento del CCNL di riferimento a partire dal secondo semestre 2024.

Si precisa infine che all'interno della voce in esame non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 30 giugno 2025 gli ammortamenti iscritti nel bilancio del Gruppo ammontano complessivamente a 2.288 migliaia di euro, rispetto alle 2.335 migliaia di euro rilevate al termine del primo semestre 2024. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 734 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre previsto un ulteriore accantonamento a fondo svalutazione crediti per circa 45 migliaia di euro. In seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non è risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti.

Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nella tabella successiva.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Ammortamento Immobilizzazioni immateriali	322	270
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.188	1.352
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	732	707
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	46	6
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.288	2.335

Come emerge dai valori esposti, si rileva un valore di ammortamenti dell'esercizio leggermente inferiore rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

Infine, si segnala come, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non sia risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti a copertura di crediti iscritti nell'attivo circolante.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 30 giugno 2025 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 326 migliaia di euro, da confrontarsi con le 301 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2024.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Erogazioni liberali a dipendenti	1	25
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	66	56
Contributi associativi	-	36
Altri costi e perdite	259	184
Totale altri costi operativi	326	301

27. Proventi Finanziari

Al 30 giugno 2025 il saldo complessivo dei proventi finanziari di gruppo ammonta a 103 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con le 138 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito un breve dettaglio.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Utili su cambi	96	96
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	-	8
Interessi attivi diversi	7	34
Totale proventi finanziari	103	138

28. Oneri finanziari

Al 30 giugno 2025 risultano iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Vimi oneri finanziari per 733 migliaia di euro, in riduzione rispetto alle 783 migliaia di euro rilevate al 30 giugno 2024.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Sconti finanziari a clienti	18	29
Interessi passivi bancari	296	486
Altre spese e commissioni bancarie	30	39
Effetto attualizzazione del TFR	27	26
Effetto attualizzazione debiti pluriennali	78	105
Interessi passivi IFRS 16	79	106
Perdite su cambi	202	18
Altri oneri finanziari	5	-
Totale oneri finanziari	733	783

Si rileva inoltre l'effetto dell'iscrizione di un ammontare di 78 migliaia di euro (105 migliaia di euro al 30 giugno 2024) derivante dall'attualizzazione del debito iscritto nei confronti dei precedenti proprietari della Filostamp per l'acquisizione della società stessa.

29. Imposte sul reddito

Al 30 giugno 2025 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore di 331 migliaia di euro, rispetto alle 127 migliaia di euro rilevate al termine del primo semestre 2024, come di seguito riportato.

€/000	30/06/2025	30/06/2024
Imposte sul reddito correnti	203	122
Imposte sul reddito differite	128	5
Totale	331	127

Per il dettaglio delle imposte differite si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000

Società	Crediti comm.li	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Debiti finanziari
Vimi Fasteners SpA	11	-	-	-
Finregg Spa	-	-	11	-

€/000

Società	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners SpA	11	395	-	-
Finregg Spa	395	11	-	-

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte, al 30 giugno 2025 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 148 migliaia di euro (444 migliaia al 31 dicembre 2024), debiti finanziari per lease pari ad euro 157 migliaia di euro (468 migliaia al 31 dicembre 2024), ammortamenti per 297 migliaia di euro (in linea con il primo semestre dell'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 13 migliaia di euro (19 migliaia al 30 giugno 2024). Si segnala che il contratto di locazione con la controllante Finregg Spa scadente in data 30 settembre 2025, alla data della presente redazione risulta essere ancora in fase di definizione.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Per maggiore completezza, si riporta come, in seguito all'ingresso nel consiglio di amministrazione da parte di un soggetto rilevante di Vimi Fasteners SpA, rientri tra le parti correlate anche la società Assoservizi Srl. Il Gruppo Vimi si affida a tale società, riconducibile ad Unindustria Reggio Emilia, per le attività correlate alla gestione delle paghe. Gli importi di tali transazioni sono comunque residuali e non significativi per il Gruppo Vimi.

Impegni e rischi

Al 30 giugno 2025 il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Le settimane successive alla chiusura del primo semestre 2025 sono state caratterizzate da strettissime attività di negoziazione con i clienti statunitensi, in seguito all'innalzamento dei dazi sull'acciaio introdotto dall'amministrazione americana a partire dalla prima settimana di giugno (dal 25%, introdotto a marzo 2025, al 50% del valore della merce), che in alcuni casi hanno richiesto una modifica strutturale alla logistica della supply chain.

Tutte le negoziazioni con i principali clienti si sono concluse con successo entro il mese di luglio 2025, garantendo al Gruppo un riconoscimento economico adeguato da parte dei propri clienti, necessario a far fronte ai maggiori costi sostenuti sulle esportazioni.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro regolamentare e tariffario, adottando misure tempestive di adeguamento nelle strategie commerciali e operative. Sulla base dei provvedimenti ad oggi comunicati, delle evidenze disponibili e degli scenari prevedibili, l'impatto diretto dei dazi sui flussi economici del Gruppo non dovrebbe essere tale da pregiudicare il conseguimento degli obiettivi previsti, pur costituendo un ulteriore elemento di incertezza e complessità gestionale.

Come già indicato nelle note in calce al bilancio d'esercizio 2024, sono state completate nel corso del primo semestre 2025 le attività di qualifica presso un nuovo cliente, player globale per macchine di movimento terra; in seguito a tale esito positivo, nelle prime settimane del secondo semestre sono iniziate le prime forniture, che vedranno il loro consolidamento nei prossimi mesi.

Nell'ottica di miglioramento e crescita caratterizzante da sempre le società del Gruppo, si sono intensificate le iniziative commerciali, con la partecipazione a fiere di settore e con lo sviluppo di nuove relazioni commerciali con importanti player globali in ambito industriale e navale.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Vimi”) al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall’International Accounting Standards Board e adottato dall’Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all’*International Standard on Review Engagements 2410, “Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity”*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 26 settembre 2025